Anno X N. 5 — Udine Sabato-Domenica 8-9 gennaio 1887 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo d'Associazione [illegible]

Prezzo per le inserzioni [illegible]

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Effetti necessari

Uno dei vanti che pretende il nostro secolo, è quello di secolo dei lumi. Sono lumi, che, a bene osservare, illumineranno pochino anche, se vogliamo, ma non manta; quelli che fanno il caldo e il freddo affermano così, e chi osasse mormorare qualche cosa in contrario sarebbe detto codino o peggio. Vi fu mai tempo, osservano infatti i signori sullodati, in cui per l'istruzione si sia speso tanto, in cui le scuole sieno state tanto numerose, in cui la scienza sia stata dispensata più a buon mercato? Vi fu mai tempo in cui gli analfabeti sieno stati in minor numero, quando vedesi che nella Svezia non ce n'ha neppure uno su cento coscritti, e nella Germania appena due?

Certo, se con questo diffondersi dell'istruzione, almeno superficiale, andasse di pari passo il crescere della moralità e del benessere delle popolazioni, non si potrebbe che andarne lieti; ma, pur troppo non è così, chè anzi ove questo progresso nell'istruzione si vanta maggiore, si devono notare gli effetti più disastrosi.

E' dunque colpa dell'istruzione, potrà chiedere qualcheduno, se in fatto di moralità si va indietro? Eh, dell'istruzione no, ma del modo con cui essa viene impartita, delle fonti da cui emana. L'istruzione odierna, e intendiamo di quella che si dà dallo stato, è in gran parte scompagnata dalla educazione, è la negazione d'ogni principio religioso.

Non si accusino le nostre parole di esagerazione. Che cosa sieno le scuole odierne, quale sia lo scopo che in esse si ha, ce lo disse il presidente della camera francese Floquet, l'ultimo giorno dell'anno ora scorso, alla gran festa ch'ebbe luogo nella sala del grande Oriente massonico per le scuole istituite dalla massoneria. Levando a cielo l'istruzione che in quelle scuole si impartisce, egli uscì in tali parole:

" La massoneria tanto calunniata (!) è divenuta l'educatrice del popolo; essa ha voluto prestare il suo concorso alla repubblica nell'opera dell'insegnamento universale, con l'insegnamento professionale e tecnico, quello che dà alle nazioni la superiorità sopra le loro rivali. Voi, o signori amministratori, siete ovunque i fattori della prosperità nazionale ed industriale. Insieme a codesto insegnamento tecnico avete introdotto l'insegnamento delle lingue così necessario allo sviluppo delle nostre relazioni coll'estero. La massoneria è la vera istigatrice del progresso! „

Che bella educazione s'abbia il popolo in tali scuole, quanto ci sia di vero nella affermazione del signor Floquet, ognuno può vedere agevolmente. Si pensi solo un istante alle crisi industriali che gettano nella miseria e nel malcontento la Francia, come, più o meno, tutte le altre nazioni, per non dir nulla del crescere spaventoso dei delitti e della immoralità che trabocca. Il signor Floquet ha un bel asserire che la massoneria è " la vera istigatrice del progresso „, ma non potrà negare che inaspriscono sempre più le lotte tra le varie classi sociali, che nelle campagne vanno ognora più mancando le braccia all'agricoltura, che le città si riempiono di spostati, i quali preparano il terreno al socialismo ed all'anarchia.

E in ciò siamo suffragati dalla voce del *Journal des Débats*, che non può essere sospetto di contrarietà alle idee che predominano oggidì circa alla istruzione ed alla educazione.

" Presentemente, scrive il foglio liberale francese, nel solo dipartimento della Senna si trovano 7014 (diciamo settemila e quattordici) postulanti, uomini e donne, per posti di istitutori e di istitutrici, ed aspettano in vano d'essere collocati. La media delle nomine è di soli 115 all'anno.

" Ognuno può vedere da queste cifre la trista condizione fatta agli infelici postulanti, che, dopo aver superato le prove di un concorso reso difficile dal gran numero di candidati, speravano vedersi aprire una carriera onorevole.

" All'indomani della laicizzazione delle scuole, l'amministrazione pubblica favorì febbrilmente gli studi magistrali, temendo forse di venir a mancare di candidati. Così furono distolti dalla loro via migliaia di individui che avrebbero trovato adito in altre carriere.

" Ciò che avviene a Parigi accade da per tutto. Nei dipartimenti più di ventimila candidati aspettano una nomina. Nelle menome scuole di villaggio si direbbe che *i maestri d'altro non si curino che di togliere* i fanciulli alle professioni paterne per avviarli alle carriere così dette liberali. Così si accelera lo spopolazione delle campagne e si reclutano i soldati per l'esercito degli spostati. Oggi la pedagogia fornisce una legione di ventisettemila *declassés*, e non siamo che al principio! „

Queste osservazioni del magno giornale parigino noi vorremmo che fossero meditate in modo serio da tutti quelli — e non sono pochi — che prestano ciecamente fede a certi vanti, e nell'istruzione moderna, bene o male diffusa, vedono il *non plus ultra* del progresso.

Certo nessuno più di noi fa voti perchè il sapere si diffonda con continuo ed utile progredimento; ma, se noi vogliamo istruzione, vogliamo prima di tutto istruzione che educhi, istruzione non sproporzionata al bisogni delle popolazioni, istruzione che non faccia nascere ambizioni malsane, che non induca i figli a disprezzare l'arte dei padri, che non aumenti l'esercito già formidabile degli spostati.

E perchè l'istruzione sia da vero tale, bisogna che essa si fondi sopra principii *solidamente religiosi*. La religione, che onora il lavoro qual che si sia, che insegna all'uomo come egli possa raggiungere il suo fine in qualunque condizione si trovi, può essa sola reprimere le smodate ambizioni, e contenere nei limiti del giusto la società. Ma, se questa base d'ogni prosperità pubblica e privata si scalzi, se questo freno salutare si tolga, quale meraviglia che s'abbiano a lamentare tanto disordine, tanto malessere nel gran corpo sociale? Si vuole forse impedire, che, date le cause, manchino poi gli effetti che da esse *necessariamente* devono conseguire?

A.

IL CONTEGNO DELL'AUSTRIA

Si parla di pace, ma il contegno dell'Austria è tale che vi è invoco da temere la guerra. I popoli di quella monarchia evidentemente vogliono la guerra, piuttosto che cedere alla prepotenza della Russia.

E in questa questione vitale l'Austria dà l'ammirabile esempio della concordia di tutte le razze che la compongono, nell'idea di sostenere i diritti dell'Impero, questo Impero che è chiamato un amalgama, ma dove le nazionalità lottano fra loro per mantenere ciascuna la sua indipendenza, ma sono però tutte unite nell'affetto e nella fedeltà a quella dinastia che rappresenta e incarna questa idea. Ed è qui la forza dell'Austria, che, come fu quella che impedì l'invasione ottomana nell'Europa centrale, potrebbe essere designata a salvarla dall'invasione della tirannide moscovita.

E lo provano all'evidenza i fatti. Quattro membri del Ministero ungherese con i colleghi del Ministero austriaco, sono, in questo momento, radunati a Vienna, dove col protesto di trattare degli interessi comuni, si occuperanno però anche di affari esteri.

Questo accordo non esiste solo fra i due Ministeri, ma si manifesta evidentemente tra tutti i popoli delle varie nazionalità che compongono l'Impero. Non ostante le divergenze che sorgono continuamente tra queste differenti nazionalità, tutti i partiti

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 5

IL
Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

Il dottore sollevò bruscamente la testa.

— Signor curato, ho venti lire da consacrare ad un'opera pia. Vorrei far dire nove messe per la defunta.

— Ho già offerto il divin sacrificio per lei questa mattina, rispose il sacerdote. Ma eccoci arrivati. Entrate voi prima. Mentre vedete l'ammalato, io terminerò il mio breviario.

Il dì appresso — era una domenica — fu annunciato dal pergamo che nove messe sarebbero state celebrate per la signora parigina morta a saint-Nervas.

Dopo la messa cantata un certo numero di parocchiani mosse verso il cimitero. Sulla fossa, ancor spoglia, della straniera scorgevasi in un vaso di terra una camelia quale soltanto la serra del dottore ne vedeva fiorire nel villaggio.

II

— Ma, cara mia, come ti può venire un'idea simile, diceva con voce languida una donna, di quarant'anni circa, la quale, in piedi, dinanzi allo specchio, andava studiando l'effetto che poteva fare sui suoi capelli un grappolo di fiori d'acacia artificiali. Via, ti pare che questi fiori mi dicano *bene, Carlotta?* riprese quindi con voce più naturale. Mi sembra che sarebbero più belli se avessero una *leggera* tinta rosea: questo bianco non mi va.

La scena ha luogo in una elegante camera da letto, in cui Carlotta con un lavoro d'ago sulle ginocchia è seduta nell'angolo di una ottomana, e sparisce quasi sotto le onde vaporose di un abito da ballo spiegato pomposamente.

Quel tessuto leggero, quelle tinte sfarzose sono in contrasto ben vivo coll'abito di lutto della povera giovinetta, che ha gli occhi gonfi per le molte lacrime versate, le guancie mortalmente pallide, e le labbra senza sorriso.

— Voi siete stata ben generosa verso di me accogliendomi allorchè io venni da voi per chiedervi consiglio, quasi demente dal dolore e incapace di prendere da me qualsiasi decisione, riprese la giovinetta, seguendo il corso dei suoi pensieri; ma ora che il tempo passa, temo sempre più di abusare della vostra ospitalità. La mia tristezza getta come un'ombra sulla vostra casa... Sento d'essere un'ospite che deve riuscire increscioso, aggiunse commossa.

— Che dici, cara mia? Noi siamo i tuoi soli parenti; una parentela ben lontana, lo so; ma potresti rimanertene sola a Parigi? No, certo. Dimmi, ti pare che questo ramo *sia più grazioso* se lo faccio ricadere tra gli anelli della capigliatura?... Ti prego, Carlotta, vedi di non sciuparmi l'abito presso cui sei seduta. Grazie... Se non ti rincresce, preferirei di vederti sulla seggiola; il contatto della stoffa nera è pericoloso per i veli e per la seta rosa. Vorresti avere la bontà di attaccare quei nastri nel giubboncino appunto dove ci sono puntati degli aghi? La mia cameriera non sa dove dare la testa. Tu sei così buona.

Carlotta prese tosto a cucire i nastri.

— Spero che nella lettera di mio fratello non tarderà a giungere, riprese ella sforzandosi di trattenere le lacrime. Senza dubbio egli desidererà di avermi; fu sempre così affettuoso verso di me, e io troverò senza difficoltà un'occasione opportuna per andare a raggiungerlo.

— Certo questa sarebbe la migliore delle soluzioni, osservò la signora Brunay con aria condiscendente. Come sono colorita! Sei ben fortunata tu, Carlotta, d'avere questa tinta pallida e delicata, che ti dà un'aria così nobile... Sì, quel buono Gastone è un cuore eccellente... Fa il piacere di porgermi la cipria... Nella vostra comune disgrazia quale cosa più ovvia che cercare di riunirvi! L'Australia non è più, come una volta, un paese selvaggio o inospite. Si può dire che è diventata un sobborgo di Londra. Ed anche la traversata non è poi terribile. I piroscafi, che s'usano ora, sono tanto comodi per chi soffre il mal di mare. Non occorre dire, che, al bisogno, litteremo noi tuo fratello a pagare il prezzo del viaggio. Gastone è un giovanotto di proposito, farà una bella fortuna, e tu sposerai un colono milionario... Io sono ammiratrice caldissima degli inglesi. Mi pare già di vederti ritornare con un marito alto sei piedi, e con una schiera di *babies* incantevoli, coi nomi i più sonori e deliziosi. O, per me queste bambine di oltremare come sono carine! Una mia amica aveva sposato un maggiore scozzese, e mi avea scritto i nomi delle sue figliuolette: Editta, Grazia, Aurora, Clarabella. Non sono graziosi? Senza scherzi, Carlotta, io vedo che tu troverai Gastone giunto già ad uno stato invidiabile. E' un bravissimo giovine.

E la signora Brunay, che non avea parlato per lo innanzi con molto favore del giovine di Nory, ma che vedeva in lui tutte le buone qualità ora che si trattava di sbarazzarsi di Carlotta, aperse tranquillamente il suo scrigno, e ne trasse fuori i gioielli che doveva sfoggiare quella sera stessa.

Erano quasi tre mesi che Carlotta si trovava in casa dei Brunay, e pur troppo sentiva d'essere di peso. Ormai aveva deciso di non fermarvisi di più; e del resto non poteva provare alcun rincrescimento lasciando sua cugina. Suo padre, è vero aveva reso a costei importanti servigi, prestandole a più riprese somme considerevoli di denaro; ma la signora Brunay, avendo soddisfatto quanto doveva, si credea sciolta da ogni obbligo di riconoscenza, e, benchè non mancasse di una certa bontà d'animo, considerava come cosa noiosa e importuna il soggiorno presso di lei di una parente povera e desolata, che arrecava una nota grave nel concerto leggiero e frivolo della sua vita.

Carlotta era stata ricevuta da lei con una accoglienza priva di ogni premura affettuosa, e s'era trovata in mezzo ad un'aria mondana che male assai si confaceva ai suoi dolori e ai suoi sentimenti più cari. La signora Brunay avea portato per parecchie settimane un abito nero in memoria « della povera sua cugina morta così giovane ed ancora così bella. » Ma queste insegne di lutto erano state esse stesse trasformate in un oggetto di lusso e di sfoggio con una profusione di merletti e di perle; e Carlotta, vedendola partire vestita in tal modo, per recarsi ad una serata, dove avrebbe gettato forse il nome di colei per cui portava un lutto derisorio pascolo ai curiosi, si sentiva afflitta ed oppressa.

(Continua.)

dell'Austria-Ungheria, non potendo più essere sicuri dell'alleanza della Germania, si tengono calmi e pronti di fronte all'attacco di nemici esterni. Gli czechi non hanno voglia certo di diventare schiavi della Russia, come i polacchi. E, come si è visto in altri casi, le velleità panslaviste e l'irredentismo tedesco scompaiono.

E' un fatto ed un fenomeno che non si può negare e che merita ogni considerazione.

AVVENIMENTI PIÙ NOTEVOLI DEL 1886.

NOVEMBRE.

10. La Sobranje elegge a principe di Bulgaria il principe Waldemaro di Danimarca.
11. Morte di Paolo Bert al Tonchino.
13. Il re di Danimarca non consente alla elezione del figlio Waldemaro.
18. Il generale Kaulbars minaccia di rompere le relazioni col governo bulgaro.
21. Il generale Kaulbars lascia Sofia ed abbassa la bandiera russa.
23. Apertura della Camera italiana.
25. Apertura del parlamento germanico e discorso del trono.
26. Il Sultano conferisce l'Ordine del Medjidiè al generale Kaulbars.
30. Il ministero spagnuolo annunzia la rinunzia della Germania alla stazione navale nelle isole Caroline.

DICEMBRE.

3. Dimissione del ministero francese.
5. La Turchia con sua circolare raccomanda la candidatura del principe di Mingrelia presentata dalla Russia al trono di Bulgaria.
7. Visita del reggente di Baviera a Berlino.
   La Camera francese approva la vendita dei diamanti della Corona.
8. Caduto il ministero Freycinet, Goblet accetta di costituire il nuovo ministero francese.
9. Il conte Kalnoky riceve la deputazione bulgara.
10. Muore Marco Minghetti.
11. Muore il Cardinal Franzelin.
   Formazione del nuovo ministero francese.
13. La Russia rifiuta di ricevere la deputazione bulgara.
16. L'Italia denunzia il trattato di commercio colla Francia e coll'Austria.
18. Il tribunale supremo conferma la sentenza di morte all'assassino del Vescovo di Madrid.
21. La deputazione bulgara parte da Berlino per Parigi.
23. Discorso del Santo Padre nel ricevimento della vigilia del S. Natale.
26. Il principe di Napoli è nominato sottotenente nell'esercito.
   Cipriani è per la terza volta eletto deputato a Ravenna e Forlì.

Gli eserciti delle grandi Potenze

Ecco il quadro delle attuali forze militari delle grandi Potenze continentali d'Europa:

GERMANIA. —	Esercito sul piede di guerra (tutti i servizi)	1,520,000
	Landsturm . .	600,000
	Riserve . . .	400.000
		2,520,000
FRANCIA. —	Esercito sul piede di guerra. .	1,030,000
	Territoriale .	1,400,900
		2,430,000
AUSTRIA. —	Esercito sul piede di guerra. .	806,000
	Landwehr austriaca. . .	135,000
	Landwehr ungherese . .	130,000
	Truppe speciali	6,000
		1,077,000
ITALIA. —	Esercito sul piede di guerra. .	881,200
	Mobile . .	362,300
	Territoriale .	1,156,500
		2,400,000
RUSSIA. —	Esercito . . .	2,400,000
	Provinciali .	1,600,000
		4,000,000
TURCHIA. —	Esercito . . .	160,000
	Redifs del primo e secondo bando	640,000
		800,000

Sommate tutto e troverete la bellezza di *tredici milioni duecentoventisettemila uomini!*

Se scoppiasse una guerra generale, si può calcolare che un quarto di questa forza colossale vi prenderebbe parte attiva. E sarebbero sempre più di tre milioni di soldati!...

Governo e Parlamento

La segreteria della Camera dei deputati pubblicò il resoconto dei lavori legislativi della Camera dall'11 giugno al 20 dicembre 1886. Eccone le indicazioni sommarie.

Progetti di legge presentati dal Governo, n. 124, dei quali: approvati trenta e in istato di relazione nove; per quindici *furono nominati i relatori*, *quarantanove sono* presso le Commissioni, diciannove sono ancora da esaminarsi dagli Ufficii e due furono ritirati.

Progetti di legge d'iniziativa parlamentare sedici; *ne furono approvati due*, uno è in istato di relazione, tre sono presso le Commissioni, uno deve essere esaminato dagli ufficii, otto sono da svolgersi e uno da ammettersi alla lettura. La Camera approvò dodici ordini del giorno; le furono annunziate centro *interrogazioni* ed interpellanze; le furono presentate: una domanda di autorizzazione a fare eseguire sentenze di condanna contro deputati, cinque domande di autorizzazione a procedere contro deputati, trentanove relazioni e domande diverse, quarantaquattro petizioni. Di queste due furono riferite.

La Camera tenne quarantatrè sedute e diciotto adunanze negli ufficii.

Zeppa fu proclamato deputato di Viterbo *malgrado le irregolarità verificatesi.*

Il Ministero dell'istruzione pubblica fissò 30,000 lire per l'ampliamento dell'Università di Genova e 15,000 pei restauri dell'Università di Bologna.

Notizie diverse

Informazioni attendibili danno che il ministro Magliani avrebbe intenzione d'includere nella conversione dei prestiti redimibili al 4 1/2 per cento i prestiti Hambro Rothschild, le Obblicazioni delle Ferrovie Romane, Maremmane e Livornesi e della *linea Pontebbana*, che hanno interessi superiori al 4 0/0 e che sono a lunga scadenza.

Si verrebbe così ad una conversione di circa 200 milioni di debiti.

— Al Ministero dei lavori pubblici è pervenuto *il ricorso della provincia di Rovigo*, che domanda, *come già fecero le provincie di Venezia, Verona e Mantova, la diminuzione degli oneri per le opere idrauliche di seconda categoria.*

ITALIA

Roma — In occasione delle solite baldorie della *Befana* nacque questa notte un tafferuglio fra soldati e borghesi. Il tafferuglio fu cagionato da improperii e da sassate lanciate da alcuni giovinastri contro alcune guardie e soldati. Uno dei giovinastri sparò anche una revolverata, alla quale rispose un soldato con un colpo di fucile. Rimase ferito uno dei disturbatori.

— *Il Comandante dei vigili urbani scrisse* al Sindaco una lettera vivacissima, respingendo la sospensione inflittagli e dimettendosi.

Nella sua lettera rovescia sulla Giunta Municipale la responsabilità del cattivo servizio prestato dal corpo dei vigili nell'occasione dell'incendio del palazzo Odescalchi.

Livorno — Il principe di Napoli è giunto alle ore 5,40 pom., tutte le autorità, il generale Pozzolini, i comandanti dell'Yacht *Savoia*, e molti personaggi e cittadini erano alla stazione. Il principe scese dal vagone ossequiato dalle autorità e salutato con grida di viva il Principe ereditario e Casa Savoia. Salito subito in vettura si è recato agli scali ove lo attendeva una lancia del *Savoia*. Quivi fu acclamato da moltissime persone.

Venezia — In seguito ad un contratto conchiuso dall'onorevole Brin, ministro della marina, colla Società berlinese *Schwartzkoff* per la fornitura delle torpedini per l'armata, e ad intromissioni delle autorità locali, si impianterà a Venezia l'opificio necessario nell'attuale orto-botanico. Esso sarà completato da un grandioso bacino, ad uso di siluripedie, che verrà costruito a spese del Comune.

ESTERO

Germania — Il *Boersen Courier* reca un dispaccio da Vienna che pretende avere il Gabinetto di Berlino fatti tutti gli sforzi possibili per impedire una lega dell'Austria coll'Inghilterra o coll'Italia o che il ritiro di Curchill devesi alla politica del Principe di Bismark.

Il dispaccio aggiunge che l'alleanza austro-tedesca è rimasta così inalterata.

— Il *Popolo Romano* ha da Berlino 5: Il ministero di Stato ha deciso che la Dieta

L'EVANGELIARIO DI CIVIDALE

Di questo evangeliario fu scritto da parecchi, tra gli altri dall'ab. Fabris nel suo *Ricordino storico della Chiesa di Aquileia* (Udine 1873). Anche C. L. Bethmann ebbe a pubblicare un articolo in proposito nel *Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde.* Quantunque sia passato buon tempo da che vide la luce, non sarà inopportuno riprodurlo tradotto, come cosa poco conosciuta che riguarda il Friuli.

ALDUS.

L'antico evangeliario del capitolo di Cividale, stampato dal Bianchini il 1749 nell'*evangelium quadruplex* e descritto dal del Torre, risale al secolo sesto o quinto: lavoro di mano elegante e ferma, è in grandi lettere unciali, in quarto massimo, a due colonne, con larghi margini, su pergamena molto bianca e fine, che in parecchi punti per l'umido è divenuta violetta e fragile. Un'altra mano, nel secolo sesto o settimo, ha aggiunto in non pochi luoghi di tutto il codice qua e là brevi note liturgiche scritte nei margini in corsivo molto antico, per lo più collo scopo di indicare i giorni in cui i vangeli si dovevano recitare. Le più importanti ci vengono offerte dal del Torre presso Bianchini, p. 553. Più tardi ancora fu aggiunta in vecchio carattere rotondo dell'ottavo secolo una nota intorno alla festa di pasqua e alla quaresima, nota che ci dà la pasqua al 17 di aprile e la sessagesima al 20 di febbraio, riferendosi quindi all'anno 735 o 746.

La patria prima del codice c'è sconosciuta. Solo da alcune note in margine, provenienti dal *primo scrittore, il del Torre* presume che il codice venga da una chiesa di rito ambrosiano. Ma, allorchè in appresso dà come luogo di origine Pavia, s'appoggia solo ai nomi, di cui si parlerà in seguito, dei re longobardi, quindi ad una autorità punto solida. Neppure si sa quando il codice sia venuto ad Aquileja. Ai tempi di Paolino non trovavasi colà, come il del Torre acutamente argomenta da un luogo di lui, dove egli dice, parlando della forma «neque filius» che essa non trovasi in nessuno degli antichi codici dell'*archivio della sua chiesa. Ma quando poi il* del Torre trae la conseguenza, perchè Teutemero è il primo e l'unico patriarca che ci si presenti, e perchè fu anche coll'imperatore Ludovico al sinodo di Pavia, che *forse* il codice sia stato portato di là a quel sinodo, è asserzione priva della più piccola autorità. Mi sembra più credibile, stando alla lunga lista di nomi, che il codice, anche dopo che Ludovico vi si è firmato, sia rimasto dove era prima (1).

Neppure è certo dove in Aquileia si sia trovato. Il del Torre crede in S. Martino de *Belliuna*; *ma ciò non s'appoggia ad* alcuna prova. Le parole «in hoc monasterio» al f. 4, se si riferiscono ad Aquileia ed alla patria prima del codice, possono anche accennare del pari, secondo l'antico uso di esprimersi, al monastero, alla chiesa cui nel secolo XIV senza dubbio apparteneva.

S'ignora pure quando sia prevalsa l'opinione che il vangelo di S. Marco sia autografo. Paolo diacono e S. Paolino non conoscono in Aquileia un tale autografo, come nota il del Torre; quindi questa *opinione* s'è formata posteriormente a loro. Nè di ciò tocca il *Chronicon Venetum*, che riconosce Marco come apostolo di Aquileia, e ricorda la traslazione della sua «sedes» (SS. VII, p. 4, 5).

Nel secolo XIII o XIV però questa opinione fu causa che un patriarca della casa Torriani staccasse i sette quaderni di san Marco facendoli legare separatamente in lamina d'argento colle sue armi e son quelle di Aquileia, *come si vedono oggidì.* Di questo preteso autografo nel 1354 Carlo IV ricevette i due ultimi quaderni per la sua *cattedrale di Praga*, ove si trovano tuttora (2); il resto rimase ad Aquileia. Nel 1409 i canonici di Aquileia, in seguito alle continue agitazioni guerresche, per maggior sicurezza *affidarono il loro tesoro alla custodia* della città di Cividale, e con questo, secondo un inventario veduto dal del Torre, pure il codice dei vangeli; nel 1418 anche il vangelo di S. Marco, cioè i rimanenti cinque quaderni. Nel 1420 la repubblica di Venezia richiese quest'ultimo alla città, e con tanta istanza che le venne concesso. *A Venezia, come cosa sacra*, venne deposto nel tesoro di S. Marco, ma qui l'umidità e la mancanza d'aria lo guastarono tanto presto, che già Montfaucon non potea distinguere se fosse pergamena o papiro. Al *presente, tutto appiccicato insieme*, è una massa irreconoscibile. L'evangeliario all'incontro rimase a Cividale, e passò al capitolo, ove trovasi tuttora. È molto ben conservato; solo a cagione dell'umidità alcuni luoghi della pergamena sono divenuti violetti, pur essendo ancora leggibili. Ma pur troppo nella nuova legatura fatta *dopo levato il vangelo di S. Marco* i tre margini furon tagliati di soverchio, e quindi molto delle annotazioni marginali fu perduto. Gli ultimi fogli poi mancano; forse già prima furono donati come reliquie.

Ciò che a questo manoscritto, oltre il suo contenuto principale, dà un particolare valore, sono i molti nomi tedeschi, langobardi e slavi che da numerose mani furono scritti nei margini. Sono nomi di pellegrini «qui venerunt in isto monasterio» (f. 4), e che vollero segnato il loro nome per pio ricordo. Non sono però tutti autografi, ma spesso, e per lo più dove se ne incontra insieme un maggior numero, uno dei pellegrini ha scritto il nome suo e quello dei suoi compagni o di sua moglie e dei figli, oppure li scrisse un ecclesiastico, appunto come anche oggidì avviene in simili casi. Un chiaro esempio se n'ha nel f. 215 «Adeloc Rinfrit Erminat. Adeloc. iste Adeloc ista nomina scribere rogavit.» Per lo più non v'è separazione tra i nomi, ma chi li segnò li scrisse fitti di seguito. Quelli che sono di uno stesso carattere e con uno stesso inchiostro, io ho riportati nella mia trascrizione in una sola linea. Nel codice i nomi si trovano alla rinfusa, come permetteva lo spazio: di sopra, di sotto, da lato e tra le due colonne. I più sono nei primi nove fogli, e tutto lo spazio libero n'è così ripieno, che non ve ne capirebbero più neppure tra le colonne. Anche i fogli 10 e 11 sono molto riempiti, tuttavia tra le colonne non trovasi alcun nome. Dal foglio 12 in poi sonvi solo pochi nomi da ciascun lato; dopo il 15 v'hanno parecchie pagine rimaste del tutto vuote, finchè procedendo le pagine con nomi diventano una eccezione. Apparisce quindi che quest'uso di scrivere qui il proprio nome non durò che un corto tempo. *(Continua.)*

(1) Il prof. Sickel nell'*Hist. Zeitschr.* XXVII, 449, dice che il manoscritto, per quanto egli ha potuto risalirne l'origine, viene dal monastero di Duino presso Trieste.

(2) Descritti da Dobrowsky. Fragmentum Pragense Evangelii S. Marci. Pragae 1778, 4 con saggio del carattere. Dei nomi scrittivi nulla dice il D. Una pagina riprodotta in fototipia trovasi nel: Zangemeister et Wattenbach, Exempla codicum latinorum T. XXXVI. W.

prussiana sia convocata pel 15 corrente ed ha fissato il testo del *discorso* della Corona. La Dieta inizierà i lavori colla discussione del bilancio. E' fuori di dubbio che nella presente sessione sarà presentato un progetto politico-ecclesiastico per l'abolizione di altre disposizioni delle *leggi di maggio*.

L'epoca della presentazione del progetto è ancora incerta.

— Un comunicato della *Koelnische Zeitung* riferendosi ai rapporti dell'addetto militare tedesco a Berlino dice che Boulanger eleva officialmente lo s ionaggio ad arte di governo.

Inghilterra — I giornali conservatori e liberali-unionisti sperano che il gabinetto avrà campo di riorganizzarsi sino alla riapertura del Parlamento che è fissata pel 27 gennaio. Si ritiene imminente il distacco della *frazione* dei radicali dal gruppo dei liberali-unionisti.

Russia — La *Gazzetta Piemontese* ha da Berlino 6: Corrispondenze da Pietroburgo recano, che in seguito alla pubblicazione dell'ultimo *Libro Verde* ed alle dichiarazioni favorevoli alla Bulgaria ed al principe di Battemberg fatte dal conte di Robilant in Parlamento, alla Corte dello Czar si è *molto* malcontenti dell'Italia.

Parlasi nientemeno che di richiamare lo ambasciatore russo a Roma, Uxkul, il cui contegno, forse conforme alle istruzioni datagli dal ministro Giers, non fu però tale da soddisfare l'Imperatore.

Spagna — Galeote, l'assassino di Mons. Izquierdo, Vescovo di *Madrid*, verrà impiccato la settimana ventura, imperocchè la Regina molto probabilmente non gli farà la grazia, essendosi dichiarati contrarii il Tribunale supremo ed il Consiglio dei Ministri.

Cose di Casa e Varietà

Chi l'avrebbe aspettata?

Ieri sera il cielo era sereno e si conservò tale quasi tutta la notte. Ma stamattina si rannuvolò ed improvvisamente alle 9 cominciò a nevicare. Pare però che voglia cessar presto. Che sia questo l'effetto della burrasca regalataci dai nostri antipodi?

Valle di S. Pietro della Carnia

6 gennaio 1887.

Madama Bianca ci fa una quarta visita in questo inverno, e quanto è generosa! La prima volta qui sul fondo della valle ci regalò appena pochi centimetri mentre nei paesi più alti si misurava a spanne ed a metri. Ma ora vuol essere generosa anche con noi. Nevica che Dio la manda. Zitta zitta, fitta fitta s'adagia sulle strade, s'appiccica sugli alberi, entra per le fessure delle imposte, riempie le screpolature dei muri, uguaglia le sinuosità del terreno. Che magnifico spettacolo se non fosse turbato da funesti presagi dei malanni che madama tiene al suo seguito.

Dal bianco al rosso e dalla neve agli uomini. Oggi in quel d'Incaroio avvenne un fatto di sangue. In una rissa, credesi, tra contrabbandieri un povero uomo riportò pesto il cranio sì che verrà in fin di vita. Ed oggi stesso all'ora meridiana le autorità sono partite per recarsi sul luogo del delitto.

Arrivederci. W.

8 gennaio.

Nevica tuttora di buona voglia, le strade però sono aperte da uno slittone venutoci da Paluzza tirato da una lunga fila di cavalli e di buoi.

Ora la neve ci terrà compagnia per tre lunghi mesi. Pazienza.

Buondì e buon anno agli amici.

Dalla Destra del Tagliamento

7 Gennaio 1887.

Caro *Cittadino*,

Sua Ecc. Mons. Vescovo di Concordia ha ottenuta dalla Santa Sede la proroga del Giubileo fino alla Pasqua ventura. E la ragione? diranno tutti i lettori. La ragione è chiara. Per causa del morbo asiatico che infierì in varii punti della Diocesi, tutte le parocchie non furono in grado d'avere una sacra Missione per facilitare l'acquisto di questa spirituale amnistia.

Così la Congregazione delle Missioni, istituita da gran tempo tra noi e sostenuta dallo zelo e dall'esempio del suo Presidente, Canonico Luigi *Nob. Tinti*, ha aperto ancora una volta vasto campo alle sue fatiche apostoliche. Più che una povera parola di lode questa pia Unione può attendersi le grazie del Signore; poichè non v' ha paese dov'ella non abbia sparso o non sia per versare i suoi sudori, *che sono come* il seme spirituale d'abbondantissimi frutti. Pasiano di Pordenone e Traviso che ebbero a loro Missionario lo stesso presidente Monsignor Tinti, serbano grata e perenne memoria di que' giorni *beati*, ne' quali risuonò nei lor templi la voce che predicava il perdono di Dio. Palse e Tesis ricordano con gioia le sapienti e sante riflessioni del sacerdote Foraboschi Gio. Batta; Vigonovo serba gratitudine e venerazione pel R.mo Mons. Sina; Annone Veneto per l'Arciprete d'Azzano Domenico Fabrici; la Forania di Cimolais e la parocchia di Bagnarola all'egregio D. Francesco Baschiera. È stata una bella gara d'opere sante; e troppo lunga sarebbe questa corrispondenza se s'avessero a nominare *tutte le parocchie e tutti i sacerdoti* Missionari che si distinsero per unzione, per zelo e scienza.

Terminata la quindena Natalizia, i sacerdoti della Congregazione usciranno nuovamente ad annunziare la parola di pace nei luoghi, dove sono attesi *con* ansia e *con gioia*. Qual vago ornamento e quale utile istituzione è per una Diocesi la Congregazione delle Missioni!

Caro *Cittadino! Esto fortis in bello*.... e ti saluto. GAMMA

Primo prestito a premi della città di Milano.

81ª estrazione del 3 gennaio 1887.

Serie estratte.

5513	397	337	7250	5624	3753
111	5804	126	5866	6344	5560
6460	3258	4020	7481	1483	7835
452	7418	976	3199	7716	1893
1864	1006	4847	7569	203	478
3484	4116	199	418	232	6914
2017	7823	3249	6513	5324	6081
2982	6144	7831	1981	2315	7434
7190	1969	5152	4613	5593	2401
696	2517	1711	4090	3572	6131
1027	5967	3596	6363	2781	6286
7875	2422	4249	2807	1471	4309
7051	890	5946	1317	215	4531
5094.					

Obbligazioni premiate.

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
1981	47	L. 50,000	5967	21	L. 200
2982	3	» 1,000	5144	13	» 200
»	43	» 1,000	7250	17	» 200
6363	30	» 1,000	»	23	» 200
5094	7	» 400	»	27	» 200
5967	36	» 400	1483	23	» 100
6286	39	» 400	1981	43	» 100
7716	18	» 400	2781	2	» 100
2401	30	» 300	3484	34	» 100
5094	36	» 300	5804	9	» 100
6081	7	» 300	6144	1	» 100
6144	25	» 300	»	4	» 100
6914	5	» 300	6286	37	» 100
4020	19	» 200	6914	2	» 100
5804	48	» 200	7190	8	» 100

Vinsero L. 60 i numeri.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
126	16	199	26	203	43	203	46
215	12	452	18	478	17	696	33
696	34	976	15	1006	30	1006	50
1027	37	1027	45	1471	40	1483	30
1741	50	1864	1	2401	11	2517	45
3249	5	3484	10	3572	32	4249	16
4613	38	4624	1	5152	36	5324	31
5560	23	5593	6	6081	4	6081	23
6460	46	6513	38	7051	50	7190	27
7250	28	3434	20	7569	9	7569	27
7716	28	7823	14	7823	48	7823	50
7831	16.						

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili con L. 47, meno le tasse, caduno.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa estesa pressione intorno alle isole Britanniche, pressione abbastanza elevata in Russia ed all'estremo sud-ovest; a settentrione delle *isole* Britanniche mm. 736, Mosca 773. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito a nord, disceso in Sicilia; neve sul versante adriatico superiore, pioggie al centro e a sud; venti forti di libeccio a ponente e al sud; bassa temperatura a *nord*. *Stamane cielo sereno* a *nord-ovest* del continente; venti deboli o freschi settentrionali a nord, ancora abbastanza forti o forti da libeccio e ponente al sud. Barometro sempre basso. Lesina 733, centro 745, *estremo nord* 747, *Cagliari e Cosenza* 748, Malta 752; mare agitato o molto agitato sulle coste meridionali, mosso sulle coste settentrionali.

Tempo probabile.

Venti freschi ed abbastanza forti a *ponente* al Tirreno ed al sud, deboli, *freschi* settentrionali a nord; pioggie, nevi, temperatura sempre bassa, mare agitato.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

APPUNTI STORICI

Diciassette secoli fa

anno 187 dopo Cristo.

Governava l'impero romano già da 7 anni Commodo figlio di Marco Aureglio, vero mostro di libidine, crudeltà e pazza boriosità che anelò agli onori divini a tal segno impazzendo da divenire odioso ai suoi stessi famigliari.

Mandò a confino in Capri ed ivi fece morire Lucilla sua sorella, rea di congiura, e Crispina sua moglie, per infami tresche. Incrudelì specialmente contro chiunque pagano e emergesse dal volgo; fatto forse *strumento dell'ira di Dio che voleva* vendicare il sangue dei Martiri suoi versato a torrenti sotto il regno di Marco Aurelio. Favorì in quella vece i Cristiani, non già per amore che loro portasse, che in malevola anima non entra sapienza, ma solo perchè protetti da Marza sua cortigiana, cui per gran tempo rendette schiavo sè stesso. — Ma, instabile come la passione, la condannò poscia a morte; ed ella se ne vendicò mescendogli il veleno. Morì pertanto avvelenato da lei e per giunta strozzato *da un atleta*, l'*anno di Cristo* 192.

(Dione *Hist. rom.* LXXII)

Diario Sacro

Domenica 9 gennaio I. dopo l'Epif. — s. Giuliano m.

(Luna piena ore 11, m. 22 sera.)

Lunedì 10 — s. Agatone Pp.

SONETTO-LOGOGRIFO

Lamento d'una madre

Quando il bimbo diletto mi 5
piansi (ahi sospiro ancor!) da sera a 4:
Or di quel dolce pargoletto 3,
dimmi, o rogo crudel, che mi 6?
Esso fu preda a forno edace e 3,
peggio che cibo di affamato 4:
Oh! fossi almen quel di piombata anch' 2
Ad affogar in paludose 4!
Sì.. truce scherno d'ogni bello 5
è l'uno reo che civiltà si 4:
uso che oltraggia all'intelletto e al 4.
A quanti vivon nelle cinque 4
de l'universo ha già parlato 4
che lecita non è la 10.

SCIARADA

Il mio *primiero* è celebre
ne la lombarda Istoria;
chè de lo Svevo cupido
fiaccò l'insana boria.
Infra i parenti teneri
si trova il mio *secondo*:
e il *terzo*? è in mezzo al Veneto
e di Cirene in fondo.
È il *tutto* un uso barbaro,
che si credea già morto
e che il furor massonico
vorria, ma invan, risorto.

Spiegazione del sonetto precedente:

cosa, sera, posa, spera, rosa, era, osa, para, ora, sete, rea, core, rete.

PESCATORE.

Spiegazione della Sciarada:

CITTÀ — DINO — CITTADINO.

MERCATI DI UDINE

Udine, 8 gennaio 1887.

Cereali

L'odierno mercato avrebbe presentato un' insolita animazione se il tempo nevoso non la avesse disturbato. Tuttavia si notò circa *1000* ett. di grano che ebbe incontri facilissimi e prezzi pienamente sostenuti.

Altri articoli poco o nulla offerti in vendita.

Il frumento, sul granaio, tiene corrente buona di ricerche, ed i prezzi vanno giornalmente a consolidare il rialzo. Si quota di 21 a 21,50 il quintale, qualità comune e fino d'oltre Tagliamento 22 a 22,50.

Prezzi segnati sulla pubblica tabella per ettol.

Granot. com. nuovo	L.	9.25 a 11.—
Id. Cinquantino	»	8.50 » 9.70
Sigala	»	10.60 » 11.—
Castagne il quintale	»	10.25 » 12.—

Burro

Sempre calmo, nella settimana, però alquanto meglio tenuto che sulla precedente.

Venduti K. 1550 così divisi:

K. 560	— Tarcento	da L.	1.80 a 1.82
» 183	— Latterie	»	2.— a 2.05
» 812	— Slave	»	1.65 a 1.70

Dazio escluso.

Pollame

Calmo.

Uova

Vendute 55000 da L. 77 a 80 il mille.

In ribasso.

Foraggi.

Fieni scadenti la più parte qualità discrete fecero anche L. 5 il quint. Paglia duo carretelle a L. 25 il quint.

In complesso l'articolo è in sostegno.

Milano, 26 settembre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

L'*Emulsione Scott* non vien meno nella pratica alle promesse dei suoi componenti: Ipofosfiti ed olio di fegato di merluzzo. Pare anzi che il loro connubio oltre al rendere l'uno e l'altro meno sgradevoli e più tollerabili, accresca le virtù riparatrici di entrambi.

La *preparazione* è destinata ad occupare un bel posto nella medicina infantile fra i presidi ricostituenti.

Prof. GAETANO STRAMBIO

Via Bigli, 15 — Milano.

ULTIME NOTIZIE

Crisi ministeriale in Inghilterra.

Si parla con molta insistenza di un riavvicinamento *fra* Chamberlain e Gladstone al potere e la caduta del Ministero conservatore.

In quanto alla crisi ministeriale riproduciamo il seguente telegramma:

Londra 6 — Il *Daily Telegraph* crede sapere che nessuno dei Lordi del partito liberale-unionista accetterà un posto nel Gabinetto attuale. Però tutti quelli che furono consultati da lord Hartington dichiararono che appoggeranno il Governo.

La questione bulgara.

Questa questione si va facendo sempre più aspra. La Russia cela malamente il suo dispetto, per la simpatia ognora più crescente per questo piccolo principato, e lo mostra il linguaggio prepotente della stampa russa, perfino contro l'Italia. Cosa naturale; perchè il suo contegno verso quel principe e quel principato, è stato così schifoso, che ha destato un senso di orrore da per tutto. E' una reazione salutare che, Dio voglia rechi buoni frutti.

Alleanza smentita.

Da Vienna si smentisce l'alleanza della Russia colla Germania. L'Austria e la Germania sono alleate a condizioni reciproche.

Da Roma.

La salute del Cardinale Iacobini va migliorando.

— La tomba di Vittorio Emanuele nel Pantheon venne terminata.

— Depretis ebbe un colloquio col senatore Saracco.

— Biancheri dice che per ora non si dimetterà dalla presidenza della Camera, ma che al più al più la durerà soltanto fino al termine dell'attuale sessione.

— Bonghi e Crispi parleranno di Minghetti, nella sala maggiore del Collegio Romano, la terza domenica del mese. Intanto continuano le manovre degli ambiziosi per succedere al defunto in qualità di capo della Destra.

TELEGRAMMI

Vienna 7 — Ieri a sera, verso le ore 10, scoppiò un incendio nell'edificio della ex-fabbrica di viti, e che di presente serve a parecchie piccole fabbriche.

Il fuoco fu potuto localizzare e fu spento in un'ora, mercè l'abilità dei vigili, cui è dovuto lo spegnimento così rapido.

Il direttore degli incendi, signor Zier, si ferì ad una mano per salvare un ragazzo.

Un vigile, certo Munder, riportò delle ferite leggiere.

I danni cagionati dal fuoco sono rilevanti.

Causa dell'incendio si ritiene sia stata la innavvertenza di un operaio.

Charkow 7 — A Smolensko avvennero dei disordini di contadini.

Le truppe militari furono maltrattate e scacciate dalla città.

I contadini disarmarono i soldati, i quali si difesero dietro le barricate.

Tre compagnie di fanteria sono partite per Smolensko.

NOTIZIE DI BORSA

8 gennaio 1887

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1887	da L. 100.— a L. 100.10
id. id. 1 luglio 1887	da L. 97.83 a L. 97.98
Rend. austr. in carta	da F. 83.46 a F. 84.40
Id. in argento	da F. 83.80 a F. 84.10
Fior. eff.	da L. 201.— a L. 201.25
Banconote austr.	da L. 201.— a L. 201.25

CARLO MORO *gerente responsabile*.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale.

DIARIO FRANCESCANO per l'Anno 1887

Si vende presso la Tipografia-Libreria del Patronato e alla Libreria R. Zorzi — Udine

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani, parrucchiere del Teatro in Via Giovecca, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Cazzola farmacista, Via Saluta — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Pulzone, farmacista, Via al P. Po 5 — *Lodi* Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta d'Adda — *Milano* Pietro Gianotti 3, Via S. Margherita — *Cremona* Rinaldi Luigi, via Ombriano 9 — *Bergamo* Pietro Vanoli, Contrada di Prato 18 — *Brescia* Tosi Olmeggo, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana Porta Nari — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesca dalla Chiara — *Carpi* Gaetano Tomasini — *Lucca* G. Lanciani e Comp. Via S. Giro ... — *Pisa* Buoncristiano Lange, L'arno Regio 4 — *Livorno* T. Berlinghieri 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orefici 1664 — *Firenze* Torello Bernini 2, Via Rondinelli — *Ravenna* V. Montanari farmacista — *Urbino* G. Salvi, Via Guccinelli 13 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — *Ascoli* Prospero Pellimanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Acicilli, Via delle Bingare 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corpi 109 — *Bari* G. Tarnamola, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tamarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno ...cista, Antonio Fedele profumiere, Strada Amena 34 — *Lecce* Franco Ramani, Corso Vittorio Emanuele — *Aquila* Corroni e Lombardi farmacista — *Cividale* Giulio ... 424 Corso, D. Mantegazza 13 Via Cerotini — *Torino* G. Mainardi 15, Via Barbaroux ... Emanuele 59 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pubulle* Panel ... Francesco De Paolis Benvenuto al Moli 596 — Bassano Andrea Comin 164.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

BALSAMO

DI GERUSALEMME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatalgie. Con solo frizione, al più due, sono sufficienti a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che affliggono il fisico, in qualunque parte si presentino. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandolo mattina e sera.

Ogni flacconcino L. **1.**

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLA

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra *preparazione* di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,00, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 6 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

INCHIOSTRO

INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora nel bucato nè si scancella con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

PER SOLE DIECI LIRE

I MM. RR. Sacerdoti che invieranno alla libreria del Patronato 10 lire riceveranno un pacco postale contenente gli oggetti seguenti opportunissimi specialmente per regali.

Per sole Lire 10

- 100 imagini sacre, con contorno, in cromolitografia;
- 36 corone legate in metallo;
- 12 quadretti con cornice in metallo ed imagine sacra *in* oleografia;
- 12 libretti *Eserzio di pietà pei giovanetti*;
- 12 libretti l'*Agelo Custode*;
- 6 oleografie sacre, formato cent. 13 per 9
- 6 *Massime Eterne* con solida legatura in carta gelatinata;
- 6 *Cantori di Chiesa*;
- 24 medaglie della *B.* Vergine;

Per tale favorevole combinazione ora offerta, si possono acquistare oggetti il cui costo, presi separatamente, sarebbe ben superiore a quello del pacco postale, spedito dalla libreria del Patronato.

PER SOLE DIECI LIRE

PER SOLE DIECI LIRE

PER SOLE DIECI LIRE

Ai M.to R.di Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso **Funerali** come per **Processioni**, il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta;* di inoltre solleva i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla L. 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *callifugo.*

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

AVVISO

Ai Sig. FABBRICIERI

Tutti i moduli necessari per Amministrazioni delle Fabbricerie, eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il bilancio preventivo con gli allegati.

DEPOSITO

presso la tipografia e libreria del Patronato Udine.

L'arte di fare le ombre con le mani. 10 grandi fogli con istruzione L. 2.

Si vendono presso l'ufficio Annunzi del Giornale

Avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi